

Mercoledì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : 2 Corinzi 3, 4 - 11

Matteo 5, 17 - 19

1) **Preghiera**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santie donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) **Letture : 2 Corinzi 3, 4 - 11**

Fratelli, proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita.

Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile.

Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo.

3) **Commento⁷ su 2 Corinzi 3, 4 - 11**

• **Nella prima lettura Paolo esprime tutto il suo entusiasmo per la nuova alleanza, incomparabile dono della Trinità agli uomini: Dio Padre, Figlio, Spirito Santo li invitano a entrare nella loro intimità.** L'Apostolo nomina le tre persone all'inizio di questo passo, dicendo che è per mezzo di Cristo che egli ha fiducia davanti a Dio (il Padre), che lo ha reso ministro di una alleanza dello Spirito. **Cristo, il Padre, lo Spirito.** E questo dono della nuova alleanza si realizza specialmente nell'Eucaristia, in cui il sacerdote ripete le parole di Gesù: *"Questo calice è il sangue della nuova alleanza"*.

Anche noi dovremmo essere, come Paolo, pieni di entusiasmo per l'alleanza nuova, questa splendida realtà che viviamo, l'alleanza data dalla Trinità alla Chiesa, l'alleanza nuova che rinnova tutte le cose, che ci mette continuamente in una novità di vita, facendoci partecipare al mistero della morte e della risurrezione di Cristo. Il sangue della nuova alleanza, che riceviamo nell'Eucaristia, ci unisce a lui, mediatore della nuova alleanza.

San Paolo fa un confronto tra l'antica e la nuova alleanza. L'alleanza antica egli dice era incisa in lettere su pietre. È un'allusione trasparente all'alleanza del Sinai, quando Dio aveva inciso sulla pietra i comandamenti, la sua legge, che doveva essere osservata per rimanere nell'alleanza con lui. **Paolo oppone questa alleanza l'alleanza "della lettera" all'alleanza "dello Spirito"**.

L'alleanza della lettera è incisa su pietre ed è fatta di leggi esteriori, l'alleanza dello Spirito è interiore ed è scritta nei cuori, come dice il profeta Geremia.

Si tratta, più precisamente, di una trasformazione del cuore: Dio ci dà un cuore nuovo per infondervi uno Spirito nuovo, il suo Spirito. La nuova alleanza è dunque l'alleanza dello Spirito, dello Spirito di Dio. È lui la nuova alleanza, è lui la nuova legge interiore. Non più una legge fatta di comandamenti esteriori, ma una legge consistente in un impulso interiore, nel gusto di fare la volontà di Dio, nel desiderio di corrispondere in tutto all'amore che viene da Dio e ci guida a Dio, all'amore che rende partecipi della vita della Trinità.

• **La lettera uccide dice san Paolo lo Spirito dà vita".** La lettera uccide proprio perché si tratta di precetti che, se inosservati, provocano la condanna. Lo Spirito invece dà vita perché rende capaci di fare la volontà di Dio e la volontà divina è sempre vivificante, **lo Spirito è una vita, un**

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

dinamismo interiore. Per questo la gloria della nuova alleanza è molto superiore a quella dell'antica.

A proposito dell'alleanza antica Paolo parla di ministero della morte pensando alle pene comminate in essa per impedire ai figli di Israele di errare: poiché la forza interiore non c'era, l'unico risultato era di procurare la morte. E tuttavia questo ministero della morte fu circondato di gloria: gli Israeliti non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè quando discese dal Sinai, né quando tornava dalla tenda del convegno, tanto esso risplendeva. San Paolo argomenta allora: *"Quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito!"*. Non si tratta di ministero della morte, ma della vita: se il ministero della condanna era glorioso, quanto più lo sarà quello che giustifica! ***Da un lato la morte, dall'altro la vita, da un lato la condanna, dall'altro la giustificazione; da un lato una gloria effimera, dall'altro una gloria duratura, perché la nuova alleanza ci stabilisce per sempre nell'amore.***

● ***Il Figlio di Dio che abbiamo predicato tra voi (io, Silvano e Timoteo) non fu "sì" e "no" ma in Lui ci fu il Sì.*** (2 Cor. 1,19) - ***Come vivere questa Parola?***

Paolo afferma la propria sincerità mentre scrive agli abitanti di Corinto: una città la cui evangelizzazione non poco gli costò a causa di quei cittadini spesso in preda a tumulti e contraddittorie correnti culturali.

Molto espressivo della personalità di Paolo questo escludere che in lui ci siano stati "tentennamenti" circa la fede, non solo, ma a riguardo di tutto il suo comportamento. "Ci fu il sì". Il che significa assoluta sincerità che non nasconde, non si chiude, non gioca all'inganno del tergiversare, ma consente a ciò che è vero e buono.

Questo pieno consenso alla verità da parte di Paolo è certo specchio di una coscienza retta adamantina, ma anche del suo continuo guardare a Cristo Gesù, non solo come suo Salvatore ma come modello di vita.

Dammi, Signore, di essere anch'io nel "Sì" di piena adesione a ciò che è vero buono e bello. Non permettere ch'io trascuri la vita, nell'incertezza, nelle paure. Dovessi anche pagarne un alto scotto, fa o Signore che io non tradisca mai la Verità. Tu che ne sei la personificazione più alta, aiutami.

Ecco la voce Papa Francesco (4 giugno 2013) : *L'ipocrisia non è un linguaggio di verità, perché la verità mai va da sola. Mai! Va sempre con l'amore! Non c'è verità senza amore. L'amore è la prima verità. Se non c'è amore, non c'è verità. Questi vogliono una verità schiava dei propri interessi. C'è un amore, possiamo dire: ma è l'amore di se stessi, l'amore a se stessi. Quell'idolatria narcisista che li porta a tradire gli altri, li porta agli abusi di fiducia".*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19

n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19

● ***«Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento»*** (Mt 5,17) - ***Come vivere questa Parola?***

Gesù si pone in continuità con la più profonda e valida esperienza religiosa di Israele: egli non si mette al di fuori della tradizione autentica, ma vuole riportarla alla sua origine, che è Dio. Non dunque inventare precetti umani - talvolta anche contraddittori con la legge divina (cf Mt 7,9-13: l'offerta al Tempio che vale più dei doveri verso i genitori) - nemmeno porsi al di sopra di consuetudini valide, ma riportare tutto alla rivelazione di Dio, senza scambiarla con leggi elaborate dagli uomini nel corso dei secoli. Le opinioni personali, le interpretazioni umane, le consuetudini

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Padre Ermes Ronchi osm

pure buone non devono essere elevate al livello della Parola di Dio; invece talvolta questa stessa Parola è stata manipolata, mistificata o usata in modo approssimativo per governare e opprimere.

La vera legge comanda di fare il bene e di evitare il male, rispettare la persona umana e non strumentalizzarla a qualsiasi fine: si tratta - secondo le parole di Gesù - di non nascondersi sotto la protezione della Legge per realizzare il proprio opportunismo e perbenismo.

La perfezione della Legge di Cristo ci porta alla perfezione dell'amore: se invece siamo egoisti vediamo nella legge coercizioni, obblighi esteriori, occasioni per trasgredirla; al contrario, se uno ama, compie la legge e la supera, donando la stessa vita per amore del prossimo, sull'esempio appunto di Gesù.

O Signore Gesù, fa' che la tua Legge di amore rimanga nel mio cuore con la freschezza e l'originalità con cui l'hai presentata con la tue parole e con la tua vita.

Ecco la voce di un oratore antico Cicerone : "*Vi è un solo giustizia fondamentale che cementa la società, e una legge che stabilisce questa giustizia. Questa legge è la retta ragione, che è la vera regola di tutti i comandamenti e divieti. Chi trascura questa legge, scritta o non scritta, è necessariamente ingiusto e malvagio.*"

● **“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.** (Mt 5,17-19) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù non è venuto ad abolire la legge, la legge è buona, comanda ciò che fa crescere la vita e vieta ciò che la diminuisce. Lui non è venuto ad abolirla, sarebbe stato come stravolgere il bene in male e viceversa. Gesù è venuto a liberarci dalla schiavitù della legge dandole la possibilità di superarsi raggiungendone il fine. Infatti dietro la legge, che vieta ciò che sa di morte, c'è il Signore che dà la vita e risuscita dai morti; dietro la parola che condanna la trasgressione, c'è il Padre che perdona il trasgressore. Gesù ci aiuta ad andare nelle profondità di una norma e a riscoprire che dietro al pedagogo della legge, c'è l'Amore di un Padre che ci aiuta ad essere figli. “Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.”

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 16 febbraio 2014) : "*Da tutto questo si capisce che Gesù non dà importanza semplicemente all'osservanza disciplinare e alla condotta esteriore. Egli va alla radice della Legge, puntando soprattutto sull'intenzione e quindi sul cuore dell'uomo, da dove prendono origine le nostre azioni buone o malvagie. Per ottenere comportamenti buoni e onesti non bastano le norme giuridiche, ma occorrono delle motivazioni profonde, espressione di una sapienza nascosta, la Sapienza di Dio, che può essere accolta grazie allo Spirito Santo. E noi, attraverso la fede in Cristo, possiamo aprirci all'azione dello Spirito, che ci rende capaci di vivere l'amore divino. Alla luce di questo insegnamento, ogni precetto rivela il suo pieno significato come esigenza d'amore, e tutti si ricongiungono nel più grande comandamento: ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso.*"

● Un brano difficile, tosto. Come si fa con i brani difficili? Si interpretano le parole di Gesù con la vita di **Gesù: lui infrange la legge molte volte** e non su punti secondari: mette l'uomo prima del sabato, mangia coi peccatori, tocca gli impuri, salva l'adultera dalla punizione...

Sono venuto a dare pieno compimento alla legge. Compimento, non osservanza.

L'obiettivo della legge antica era più bello di ciò che potevamo immaginare: Questa legge io oggi ti do perché tu viva a lungo e sia felice. Non perché sia più buono, più gentile, più devoto. No: più felice e più vivo, più umano. Che cosa compie l'umano? "*Le mie braccia aperte sono appena l'inizio di un cerchio che un amore più vasto compirà*" (M Guidacci). **Pieno compimento è l'amore.** Non cadrà neppure un jota o un trattino della legge...L'amore ha una legge piena di jota e trattini, piena di minime attenzioni: non trascurare i dettagli, non dimenticare i piccoli gesti dell'amore, il bicchiere d'acqua fresca, il guardarsi negli occhi, la carezza.

Il Cantico dei Cantici ce lo ricorda: da un dettaglio mi sono innamorato, da come cammini...

Il vangelo invita a custodire i piccoli particolari, a godere tutti i piccoli dettagli dell'amore.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché siano fedeli alla parola di Dio e la annuncino sempre con verità ?
- Preghiamo per il popolo ebreo, perché veda nel Cristo il compimento pieno alla sua attesa di salvezza ?
- Preghiamo per i responsabili della vita pubblica, perché nella loro azione legislativa rispettino sempre i diritti e la coscienza degli uomini ?
- Preghiamo per i sofferenti, perché docili all'azione dello Spirito Santo collaborino alla salvezza del mondo ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perché non si esaurisca nell'osservanza sterile dei precetti, ma viva costantemente la legge dell'amore ?
- Preghiamo per la purificazione della nostra fede ?
- Preghiamo perché nessuna legge umana sia contraria alla legge di Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 98
Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

*Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo!*

*Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva.*

*Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato.*

*Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.*

*Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio!*